



UN DECALOGO per una società inclusiva

Dieci Regole Autoprodotte da cittadini, operatori professionisti e volontari che assistono migranti, richiedenti asilo e rifugiati all'interno del Corso "Le tutele dei lavoratori migranti" nell'ambito del Progetto "Io Non Discrimino"

Il cittadino che mette al servizio le sue competenze professionali al fine di favorire una società inclusiva e libera da discriminazioni deve:

1. Partire dalle ragioni che portano uno straniero in Italia per poterlo aiutare a costruirsi un futuro.
2. Conoscere e far conoscere al cittadino straniero diritti e doveri anche in ambito lavorativo e previdenziale.
3. Utilizzare un linguaggio semplice per trasmettere le informazioni.
4. Condannare la piaga del lavoro nero che è un male per il cittadino italiano ma lo è ancor di più attuato nei confronti di un cittadino straniero.
5. Evitare di seguire stereotipi e pregiudizi nell'inserimento lavorativo del migrante; il mondo del lavoro è complesso ed in continua evoluzione, è opportuno partire dalle attitudini e dai livelli di professionalità del migrante.
6. Creare consapevolezza in ogni membro ed in ogni organo della Società che ciascun individuo rappresenta in sé un seme per il futuro di tutti.
7. Ideare progetti e linee di intervento che vadano oltre l'emergenza e che aiutino le persone a camminare con le proprie gambe una volta usciti dalle strutture protette.
8. Creare legami e coinvolgimento con le realtà presenti sul territorio: va bene formare e professionalizzare i lavoratori migranti ma opportuno anche preparare i datori di lavoro all'accoglienza dei nuovi lavoratori ed opportuno conoscere le richieste del mercato del lavoro.
9. Diffondere informazione sul sistema di welfare statale e locale ed assistere nell'iter amministrativo per fruire dei servizi.
10. Essere sentinelle vigili per la tutela dei diritti di ciascun migrante, capaci di individuare i servizi di volta in volta necessari e di progettare/promuoverne di nuovi adatti alle diverse esigenze.